



**INDIETRO NON SI TORNA
D(i)RITTI AL CUORE**

MANIFESTO POLITICO



il grande colibrì
Essere LGBT nel mondo.





PIACENZA PRIDE 2023
INDIETRO NON SI TORNA
D(i)RITTI AL CUORE

MANIFESTO POLITICO DEL PIACENZA PRIDE 2023


La nostra società, italiana e piacentina, non sarà mai completamente libera e democratica fino a che i diritti di ciascuno di autodeterminarsi e vivere liberamente la propria sessualità non saranno rispettati e riconosciuti. I moti di rivolta partiti il 27 giugno 1969 al bar Stonewall Inn nel Greenwich Village di New York hanno segnato l'inizio delle rivolte contro i continui soprusi dettati da leggi ingiuste e discriminatorie. La richiesta dei diritti civili era ancora da definire, ma da lì qualcosa di importante e grande ha avuto inizio, ispirando in tutto il mondo movimenti di liberazione.

Quello che le persone della

Comunità LGBTQIA*

(composta da lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer, intersessuali, asessuali, ecc..) chiedevano era **la libertà di poter vivere alla luce del sole, senza temere persecuzioni, discriminazioni sul lavoro o in famiglia e senza essere costrette a vivere nell'ombra.** Da

allora quella data è diventata celebrazione e rivendicazione dei diritti ancora non riconosciuti. Le persone attiviste e componenti dei gruppi LGBTQIA* in tutto il mondo hanno iniziato a scendere in piazza per rivendicare la libertà di essere sé stessi, per tutte le persone. Questa lotta, infatti, non riguarda solo le persone della comunità LGBTQIA*, ma qualsiasi individuo, per-



ché una società più aperta e avanzata, con diritti civili riconosciuti rappresenta un valore universale.

Il Pride rappresenta il vero e proprio manifesto politico di una comunità sempre più ampia, che rifiuta e combatte ogni forma di discriminazione.


Le battaglie delle “minoranze” possono rappresentare un esempio per la società tutta, insegnando che bisogna lottare per i giusti principi fino alla fine, senza esitazione. Considerando il periodo storico in cui stiamo vivendo, in Italia come in altri paesi, dove i diritti acquisiti sono messi continuamente in discussione, il simbolo assume un valore più forte, mentre le sfide si fanno sempre


più dure.

Diventa quindi fondamentale anche l'unione tra realtà affini appartenenti a diverse comunità che a Piacenza si è già sviluppata, dando vita a una grossa sacca di resistenza alle pressioni omofobiche, transfobiche e misogine; con grande attenzione anche per le persone disabili, migranti e tutti gli individui che in qualsiasi forma sono discriminati e lasciati ai margini, senza dimenticare le figlie e i figli delle Famiglie Arcobaleno che per la legge ancora non esistono. Per questo abbiamo deciso di farci vedere e sentire ancora più di prima, con uno degli strumenti più belli e coraggiosi della nostra storia:

il Pride.

Noi pensiamo che nel 2023







ci sia ancora bisogno di organizzare i Pride e di parteciparvi: non solo come membri della comunità LGBTQIA*, ma in generale come **persone impegnate per una società migliore** e il fatto che un numero sempre crescente di piccole città organizzino il Pride è per noi un bellissimo segno di apertura e mobilitazione sociale.

Il Pride è rivendicazione, elaborazione collettiva, è festa; è **orgoglio di essere quello che si è: persone, prima di tutto**, di ogni genere, identità e orientamento affettivo, ognuna coi suoi sentimenti, senza forme e colori imposti. Il Pride è uguaglianza pur nelle proprie diversità, perché su questa terra non vi è una sola persona uguale all'altra, siamo tutti "diversi" ma dob-

biamo essere uguali di fronte ai diritti.

Su queste basi nasce l'esigenza del Piacenza Pride: per riprenderci le strade della nostra "*bèla Piaseinsa*" e restituirle a tutti i cittadini, con un occhio di riguardo per le persone che vengono ancora emarginate per il colore della pelle, la provenienza, il genere, o la classe sociale. Un Pride di tutte e tutti che ci unisca, per restituire il futuro alle persone, per ridare speranza e voglia di stare insieme, per farci sentire parte di una comunità. Mentre la società è in continua evoluzione, la politica spesso tarda ad arrivare o addirittura è assente sul





fronte dei diritti. Le lotte del movimento hanno messo in luce come sia necessario che il percorso di liberazione non lasci nessuna persona indietro: i diritti sono tali se sono per tutt*, altrimenti restano privilegi solo per pochi. Inoltre la storia ci insegna che i diritti acquisiti non sono per sempre, ma vanno difesi.

Quindi, nessun arretramento: indietro non si torna, anzi è necessario andare avanti, dritto per la nostra strada verso l'uguaglianza e la libertà di amare di ogni persona e ogni famiglia.

Per questo noi chiediamo al governo centrale:

- una legge che contrasti l'omobitansfobia e riconosca l'aggravante del crimine d'odio, perché le persone devono potersi esprimere e muovere


liberamente senza temere ritorsioni verbali o fisiche;


- l'estensione del matrimonio egualitario alle coppie di persone dello stesso sesso, rimediando alla disuguaglianza creata con le unioni civili

- la trascrizione dei matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero;

- il riconoscimento alla nascita per le figlie e i figli delle coppie di persone dello stesso sesso di entrambi i genitori e loro parenti a difesa del diritto del minore ad una continuità familiare affettiva;

- il riconoscimento del diritto delle persone transgender all'auto determinazione, senza dover passare attraverso operazioni demolitive e che le cure ormo-







nali vengano sostenute del Sistema Sanitario Nazionale in quanto farmaci salvavita, nonché il mantenimento dei matrimoni contratti da tali persone prima della rettifica anagrafica;

- che vengano effettuate nelle scuole di qualsiasi ordine e grado campagne di informazione su sessualità, affettività, parità di genere, identità di genere, prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, contrasto del bullismo e della violenza contro le donne;
- una legge sull'adozione e sulla fecondazione assistita aperta a qualunque genere di coppia e alle persone single e campagne di sensibilizzazione sugli affidi rivolte a qualsiasi coppia o single;
- una maggiore considerazione dei richiedenti asilo e

dei rifugiati LGBTQIA*, che pur avendo diritto ad essere accolti e supportati, troppe volte vengono ignorati dalle istituzioni, che arrivano a definire “porti sicuri” dei territori in cui sono considerati criminali e rischiano la vita.

Allo stesso tempo chiediamo al Comune di Piacenza:

- di realizzare una campagna informativa sia rivolta agli uffici pubblici perché siano adeguatamente sensibilizzati e preparati ad affrontare le richieste provenienti da cittadini LGBTQIA*, sia indirizzata all'ambito privato, allo scopo di coinvolgere le strutture di accoglienza
- 



turistiche e gli esercenti commerciali tramite la costituzione di un consorzio Piacenza-Friendly;

- di promuovere la formazione degli operatori sanitari in tema di lotta ai pregiudizi e buone pratiche antidiscriminazioni creando una sinergia tra esperti dell'Ausl e l'azione di supporto da parte del Comune per creare incontri di formazione e di approfondimento rivolti agli operatori e professionisti sanitari;

- l'attivazione di un progetto comunale nelle scuole e che coinvolga più figure professionali su educazione sessuale ed affettiva, parità di genere, identità di genere, orientamento affettivo/sessuale, prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili;

- riempire di progetti e contenuti il tavolo antidiscriminazioni

appena ricostituito e portare avanti a Piacenza i progetti proposti nell'ambito della rete inter-comunale

RE.A.DY.;

- la registrazione all'anagrafe di entrambi i genitori dello stesso sesso sugli atti di nascita dei bambini, per una genitorialità consapevole e per garantire i diritti ai minori.

- Lottare insieme alle associazioni e alle altre istituzioni per ridurre il fenomeno della violenza di genere, garantendo alle donne tutti gli strumenti necessari per avere pari opportunità.

Piacenza, novembre 2022

